

rebbe stato calcolato per perizia e quello della Navigazione generale in base all'atto di acquisto.

Fu in seguito ad un secondo quesito incalzante, nel quale rilevai che correva differenza tra il valore di acquisto ed il valore reale, che il contraente, d'accordo col Governo, consentì che sarebbe stato periziato.

Dunque, voi avevate prima accettato di prenderlo al prezzo di acquisto di 19 milioni; perchè, naturalmente, siccome lo Stato deve garantire le obbligazioni sul materiale...

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. E di questo parleremo nella discussione di merito, onorevole Pantano.

PANTANO. Io la invitai a non entrare nel merito; ella c'è voluto entrare in modo offensivo (*Oh! oh!*) ed io ho il diritto della difesa.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Pantano!... Venga al fatto personale.

PANTANO. Concludo. Sa, onorevole ministro, il ritardo donde è venuto? Glielo dico subito. Il ritardo non si ebbe in quel primo periodo in cui abbiamo consegnato le deliberazioni della Commissione ai ministri, mano mano, appunto perchè potessero preparare il materiale, e nel quale periodo sono andato io stesso, coll'onorevole Codronchi, prima dall'onorevole Marsengo-Bastia e poi dall'onorevole Morelli-Gualtierotti a portare i documenti allegati ed a sollecitare; mentre io andavo preparando la relazione, la quale, badate, fu ritardata perchè i nostri servizi statistici dei vari Ministeri sono tali che mi davano i risultati arretrati di quattro anni, e dovetti lavorare per aggiornarli e presentare al Parlamento i risultati di tutto il movimento marinaro del mondo, in modo non indegno dello studio del Parlamento.

Ma il ritardo vero sa quando si è avuto? Dopo la diserzione delle aste.

Onorevole ministro, ella sa con quale sentimento di amichevole condiscendenza io risposi al suo appello quando si trattò di modificare il primo disegno di legge; mi posi a sua disposizione per coadiuvarlo, quando ella con parole cortesi volle consultarmi sull'argomento. Ed infatti ella mi consultò più volte ed io le sono gratissimo. Ella sa ancora che, quando, in vista del *trust* di cui avevamo parlato in questa Camera, si prevedeva la possibilità che le gare andassero deserte, ella mi espresse il dubbio che probabilmente qualche correzione fosse necessario introdurre nella legge, sia per eccesso di talune pretese, sia per qualche calcolo insufficiente

nella valutazione del fabbisogno finanziario delle linee. Ed io le dissi: anche me tormenta questo dubbio.

E mi tormentava il dubbio, anche perchè, essendoci mancati quei coefficienti che avevamo indarno chiesto, ci eravamo potuti nei nostri calcoli facilmente sbagliare.

Dubbio, specialmente legittimo in me che personalmente non avevo preso parte alle deliberazioni della Sottocommissione che aveva studiato quest'argomento. È verissimo che io le dissi: se ella crede, affinchè le gare possano aver esito favorevole, ove vadano la prima volta fallite, che convenga modificare i capitoli ed aumentare le sovvenzioni, qualunque sia la cifra, purchè risponda all'interesse del paese, sono disposto a darle appoggio nella Camera. Ora perchè, appena diserte le aste, non cominciò subito uno studio dei capitoli, uno studio per l'aumento delle sovvenzioni, per aprir le gare sopra nuove basi? Perchè, da allora, onorevole ministro, ella non m'ha più detto una sola parola sull'argomento? Ed invece, ad un tratto, vedo comparire, come *deus ex machina*, questo disegno di legge, portato in trionfo sol perchè il Lloyd è momentaneamente arbitro di un vecchio materiale che si può comprare a minor prezzo, in tutti i porti del mondo? Perchè in qualunque paese del mondo si radiano dalle flotte mercantili attive vecchie carcasse assai men canute di queste che la Navigazione generale ha ceduto al Lloyd e di cui alcune contano perfino 48 anni di vita!

Ma noi ci ribelliamo al pensiero di sottomettere la marina mercantile alla imposizione di questi canuti del mare! Noi non sopportiamo che ci venga messo il capestro da nessuno: nè dalla Navigazione generale, nè dal signor Piaggio che si è preso quei 48 tarlati vapori come strumenti per soggiogare lo Stato.

In nome dunque degli interessi più vitali del paese, respingo sdegnosamente le sue insinuazioni, e spero che la Camera vorrà rendermi giustizia. (*Vivissime approvazioni e vivi applausi dall'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. Nessuno ha fatto insinuazioni contro di lei.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Risponderò brevissime parole all'onorevole Pantano, per dire che io non